

RITO DI APERTURA DEL GIUBILEO

13 dicembre 2015

Terza domenica di Avvento

Premesse

Di seguito si suggerisce uno schema di celebrazione per l'inizio dell'anno giubilare. Il presente testo può essere utilizzati nei santuari diocesani, sul modello di quanto è previsto per la Cattedrale.

Il giorno

1. Il Santo Padre Francesco nella Bolla *Misericordiae Vultus* (= MV) ha stabilito che l'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano. **La domenica successiva, 13 dicembre, terza domenica di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, la Porta Santa verrà aperta anche nelle altre Basiliche Papali. Inoltre il Santo Padre ha stabilito che “ nella stessa domenica in ogni Chiesa particolare, nella cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia” .**

Nella nostra Diocesi il Rito di apertura del Giubileo si svolgerà nella Chiesa Cattedrale e negli altri Santuari indicati dal Vescovo.

Svolgimento della celebrazione

2. Lo svolgimento della celebrazione qui proposto si articola in cinque momenti:

- il raduno e l'inizio della celebrazione in una chiesa o in un altro luogo appropriato;
- il cammino processionale;
- l'ingresso in chiesa;
- la memoria del Battesimo;
- la celebrazione dell'Eucaristia.

Se in alcuni Santuari non è possibile seguire integralmente il rito qui proposto lo si adatti. Non manchino, comunque, la proclamazione della pagina evangelica di Lc, alcuni stralci della Bolla Misericordiae Vultus, la memoria del Battesimo. L'Ufficio per la Liturgia è a disposizione per concordare eventuali adattamenti del rito.

Il raduno e l'inizio della celebrazione

3. Momenti costitutivi della *statio* sono: il saluto e la monizione iniziale, la proclamazione della pericope evangelica, la lettura della parte iniziale della Bolla di indizione *Misericordiae Vultus*.

La processione

4. L'indole della processione è quella del pellegrinaggio, «segno peculiare dell'Anno Santo, perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza» (MV 14). Essa richiama il fatto che «anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio» (*ibidem*).

5. Per la processione sono stati indicati come particolarmente adatti il Salmo 86 che canta il sentimento di fiducia, il totale abbandono in Dio e la speranza del suo intervento salvifico, e il Salmo 25, inno alla bontà di Dio nel quale l'orante confida e trova serenità e pace. **Per la sua antica e polivalente funzione processionale, anche il canto delle Litanie dei Santi è particolarmente adatto a questa circostanza.**

6. Nella processione si dia grande rilievo **al Libro dei Vangeli**: esso, portato dal diacono, è segno di Cristo che cammina innanzi al suo popolo, e della sua Parola, che è luce e guida per i suoi discepoli.

L'ingresso in chiesa

7. L'ingresso avviene **attraverso la porta principale**.

L'ingresso deve essere quindi convenientemente solennizzato: ornando la porta con rami frondosi, e, se è il caso, con opportuni simboli cristologici;

Memoria del Battesimo

8. Porta di ingresso nella Chiesa comunità è il sacramento del Battesimo. **Il rito di benedizione e di aspersione con l'acqua ne costituisce memoria viva**. Il Battesimo, infatti, è «il primo sacramento della Nuova Alleanza, in forza del quale gli uomini, aderendo nella fede a Cristo Signore, ricevono lo Spirito di adozione a figli. Essi vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Uniti a Cristo con una morte e una risurrezione simile alla sua, entrano a far parte del suo corpo; segnati dall'unzione dello Spirito, diventano tempio santo di Dio, membri della Chiesa, stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato»

La celebrazione dell'Eucaristia

9. La celebrazione dell'Eucaristia, «in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce **il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli**. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 16). Proprio per questo essa costituisce il **vertice della celebrazione di apertura del Giubileo**. In essa il Padre nella sua misericordia viene incontro a tutti coloro che cercano Dio «con cuore sincero», continuamente offre agli uomini la sua alleanza e ci fa pregustare l'eternità del suo regno «dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, canteremo la sua gloria» (*Preghiera eucaristica IV*).

RITO DI APERTURA DEL GIUBILEO

Nella terza domenica di Avvento, all'ora stabilita, i fedeli si radunano in una chiesa succursale o in un altro luogo adatto, fuori della chiesa verso la quale si dirigerà la processione.

I sacerdoti concelebranti e i diaconi, indossate le vesti liturgiche di colore rosaceo o viola si recano al luogo dove il popolo è radunato. Il Delegato del Vescovo, invece della casula, può indossare il piviale, che deporrà dopo la processione.

Mentre la processione di ingresso raggiunge il presbiterio si canta un canto adatto.

Il Delegato del Vescovo, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Quindi saluta il popolo:

La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Il Delegato del Vescovo invita a benedire e a lodare Dio:

Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe e guarisci tutte le infermità.

R.: Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.

R.: Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore, tenero Padre verso i tuoi figli.

R.: Eterna è la tua misericordia.

Quindi il Delegato del Vescovo si rivolge al popolo una breve esortazione con queste o altre simili parole:

Fratelli e sorelle carissimi,
con lo sguardo fisso su Gesù
e sul suo volto misericordioso,
il Santo Padre, nella solennità della Beata Vergine Maria,
la tutta santa,
ha aperto il Giubileo straordinario
che dischiude per tutti noi e per l'umanità intera
la porta della misericordia di Dio.
Mentre siamo in comunione con tutte le assemblee oranti
della nostra Diocesi e, in particolare con il Vescovo Diego
che apre la porta della misericordia
in Cattedrale,
questa celebrazione inaugura solennemente l'Anno Santo,
preludio per una profonda esperienza di grazia e di riconciliazione.

Ascolteremo con gioia
il Vangelo della misericordia,
che Cristo Signore, Agnello di Dio
che toglie il peccato del mondo,

sempre fa risuonare in mezzo agli uomini
invitandoci a gioire per il suo amore
annunciato instancabilmente ad ogni creatura.

Preghiamo.

O Dio, autore della vera libertà,
che vuoi raccogliere tutti gli uomini
in un popolo solo
libero da ogni schiavitù,
e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia
e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono.

Dal Vangelo secondo Luca 15,1-7

Dopo il Vangelo si può sostare brevemente in silenzio, quindi un lettore legge l'inizio della Bolla di indizione del Giubileo straordinario.

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae Vultus* (1-3)

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr. Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. E per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

Al termine della lettura, per dare l'avvio alla processione, il diacono o altro ministro idoneo dice:

Fratelli e sorelle,

avviamoci nel nome di Cristo:

Egli è la via che ci conduce

nell'anno di grazia e di misericordia.

Processione

Ha quindi inizio la processione. Precede il turiferario con il turibolo fumigante, segue la croce astile ornata a festa e, ai suoi lati, i ministranti con le candele accese; poi il diacono o un conceleberrante che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Delegato del Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.

Durante la processione si possono cantare le litanie dei Santi o altri canti adatti.

Giunti alla porta principale della chiesa la processione si ferma.

Il Delegato attraversa per primo la porta, con il libro dei Vangeli. Poi tutta la processione entra in chiesa, al canto di ingresso.

Memoria del Battesimo

Giunti all' altare, dopo che tutti si sono sistemati, viene portato davanti al Delegato del Vescovo un recipiente con l'acqua.

Il Delegato invita alla preghiera con queste o altre simili parole:

Fratelli e sorelle carissimi, supplichiamo il Signore
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Delegato, a mani giunte, prosegue:

O Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici + quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del maligno
e il dono della tua protezione.
Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Delegato prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della chiesa. Frattanto si esegue un canto adatto.

La Messa prosegue poi, come al solito, con la colletta.

***Prima della benedizione solenne** vengono comunicati ai fedeli le altre chiese o i santuari nei quali il Vescovo ha stabilito che si apra una uguale Porta della Misericordia per poter accogliere, lungo la durata dell'intero Giubileo straordinario, il dono dell'indulgenza.*

Quindi il Delegato dice:

Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia.

La dolcezza del suo sguardo ci accompagna

in questo Anno Santo,

perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

*L'assemblea invoca Maria, Madre di misericordia, con il canto dell'antifona **Salve, Regina** o Alma Redemptoris Mater o altra simile.*

Segue la benedizione solenne per il Tempo di Avvento.

Dopo la benedizione, il diacono congeda l'assemblea. Se lo si ritiene opportuno, può dire:

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo Dio.